Anno XLI

Sabato 17 agosto 1907

Conto corrente con la posta

N. 196

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

L'Italia e il Vaticano

Roma, 16. — La Corrispondenza romana pubblica questa dichiarazione circa le relazioni fra il Vaticano e l'Italia:

« In parecchi giornali italiani ed esteri si legge che il Vaticano ha provato un'amara delusione per il contegno del Governo italiano di fronte all'agitazione settaria sui recenti eccessi anticlericali e che perciò il Vaticano disilluso e irritato si prepara a mutare la sua politica verso l'Italia. Ad autorevolissima fonte abbiamo domandato sicure informazioni in proposito ed eccone l'esatto riassunto: Le pretese illusioni del Vaticano sul Governo italiano sono una tendenziosa invenzione o un grosso abbaglio.

« Il papa mai non si è illuso sul Governo suddetto perchè non ha mai fatto calcoli su di lui. Il Vaticano non avendo fatto calcoli non ha quindi concepito illusioni sul qualsiasi contegno del Governo italiano ed oggi non ha occasione di cambiare la propria linea di condotta verso l'Italia ».

Dimostrazione contro Mery del Val

Roma, 16. — Ieri sera alle 17 il cardinale Merry del Val si è recato a far visita al collegio scozzese situato a Marino.

Al ritorno, quantunque fossero state prese le necessarie misure, un gruppo di popolani fece al cardinale dimostrazioni ostili con grida di: « Abbasso il Vaticano » e fischi.

Nacque una collutazione cogli agenti della forza pubblica.

Una guardia fu colpita con una bastonata al torace che le produsse una lesione guaribile in otto giorni.

Il cardinale fece ritorno alle 20 al palazzo Pontificio. Egli ha dichiarato stamane che non intendeva sporgere denuncia contro i suoi aggressori. L'autorità si è messa in moto per arrestare i colpevoli e stamane si recò a Castel Gandolfo, il vice questore di Roma, il quale ha subito avuto un lungo colloquio col delegato. Tre dei fischiatori sono stati identificati.

Il cardinale Merry del Val, intervistato, ha dichiarato di essere persuaso « che l'incidente occorsogli sia dovuto soltanto a un gruppo di esaltati lasciatisi trascinare da quegli indegni mestatori che non hanno più rispetto neppure alla stessa dignità umana e che hanno voluto fare comparire Marino per quello che non è. « Conosco troppo i buoni marinesi — egli ha soggiunto — per non poterli giudicare da quel gruppo di forsennati ».

Il clericale *Corriere d'Italia* fa risalire la colpa dell'incidente al Governo e aggiunge che questi avrebbe dovuto a suo tempo impedire che giorno per giorno si denigrassero preti, frati e suore; doveva impedire che i preti venissero insultati sulla pubblica via; doveva ricercare e punire tutti gli insultatori di don Perosi e di padre Alfani e doveva impedire — dice testualmente il *Corriere* — che a Marino un abate Pantozzi, un miserabile prete spretato, dalla finestra della canonica, prostituendo la veste sacra, urlasse un torrente di bestemmie contro Dio e contro la Chiesa e incitasse migliaia di persone contro i veri preti e la Chiesa.

L'*Osservatore Romano* che è scritto da persone più serene e che capiscono un po' meglio le cose di questo mondo loda grandemente il contegno del delegato e degli uomini che erano ai suoi ordini e dice che si dovette alla loro energia se non avvennero guai maggiori. Secondo l'*Osservatore Romano* l'agente ferito per difendere il cardinale si trova in grave stato all'ospedale di Marino. Il giornale aggiunge che l'aggressore è stato arrestato e che è un certo Natale Proietti. All'arrivo a Castel Gandolfo fu fatta al cardinale una dimostrazione di simpatia.

Hanno finito!

Milano, 16. — Finalmente è stasera terminata con la festa all'Arena la corsa Pechino-Parigi di Borghese-Barzini-Guizzardi. Il ricevimento a Milano non fu certo entusiastico come quello di Parigi.

Quando alle 6 e mezzo entrò all'Arena, affollata ma non troppo, il corteo degli automobili andati incontro a Borghese, scoppiarono battimani.

Qui si sente gridare molto: Viva Guizzardi! che è il chauffeur e che ha avuto forse più larga parte di quanto si crede nel successo. Barzini e Borghese sono raggianti.

Essi ricevono le medaglie d'oro del Touring Club e dell'Automobile Club tra acclamazioni.

Alle 7 è finito tutto. Alle 8 e mezzo banchetto al Cova offerto dai due Clubs.

Una sanguinosa lotta fra carabinieri e pregiudicati

Empoli, 16. — Mentre i carabinieri Imola e Lisi perlustravano la città, scorsero due individui in atteggiamento sospetto che, al loro apparire, fuggirono in direzioni opposte. Il Lisi riuscì a raggiungere e ad arrestare uno di loro. L'individuo inseguito dall'Imola ad un certo punto si fermò ed esplose cinque colpi di rivoltella contro il carabiniere. Questi, benchè ferito, sparò a sua volta tre colpi contro lo sconosciuto che cadde ferito al petto. Da alcuni cittadini i due feriti furono portati all'ospedale. Lo sconosciuto poi fu identificato per il pregiudicato Armando Cellai. Giunse all'ospedale cadavere. L'Imola è in fin di vita.

Un oste socialista che fugge con la moglie di un oste

Roma, 16. — Da due giorni si è allontanata dalla sua casa la moglie di un oste portando con sè 8 mila lire. Alla donna si è unito Cesare De Curtis, meccanico e lavorante da vari anni alla manifattura dei tabacchi. Il De Curtis, già commissario della Camera del Lavoro, è stato rieletto recentemente.

Egli è anche segretario della lega dei fornaciai, carriolanti e mattonatori; ha moglie e figli. La sua scomparsa ha già incominciato a sollevare i commenti nella classe operaia.

Si dice che egli sia andato in Egitto ove troverà da occuparsi.

Pare che in Egitto sia anche il noto Scaramuccia, ex-segretario della Camera di lavoro di Milano, condannato per bancarotta fraudolenta ed esportazione del denaro altrui.

La coltivazione e le vendite del tabacco

Roma, 15 — E' risaputo che in questi giorni ebbe luogo una conferenza fra il ministro Cocco Ortu e il direttore della Federazione dei Consorzi agrari per promuovere e intensificare la coltivazione del tabacco, sia per la produzione interna, sia per l'esportazione.

Va detto a tal proposito che il monopolio dei tabacchi è diventato il cespite maggiore di rendita che abbia lo Stato. Infatti i tabacchi rendono allo Stato 235 milioni all'anno vale a dire più che il doppio della imposta fondiaria, la quale dà appena 100 milioni. E il reddito poi è in continuo aumento.

L'on. Cottafavi, sottosegretario alle finanze, anzi spera che verrà tempo nel quale i tabacchi renderanno 500 milioni all'anno e allora si potrà se non abolire — perchè è criterio provvido di finanza che il bilancio abbia molta elasticità — per certo diminuire notevolmente l'imposta fondiaria, riducendola ad una imposta più virtuale e potenziale che effettiva.

Ora noi siamo sempre tributari dell'estero per una somma ingente, poichè compriamo per 25 o 26 milioni all'anno di tabacco e ne produciamo per 5 o 6.

L'on. Cottafavi è convinto che presto queste cifre saranno capovolte: noi acquisteremo soltanto per 5 o 6 milioni di tabacco e ne produrremo per 25 o 26.

E non basta: l'on. Cottafavi è sicuro che ben presto diventeremo anche grandi esportatori di tabacco; le nostre terre di qualunque regione — anche della Sardegna — produ ono infatti tabacco di ogni sorta e dall'estero dovremo provvedorci soltanto di poco tabacco aromatico per le sigarette da 8 e 10 centesimi.

Una città balneare distrutta da un incendio

New York 16. — Un incendio ha distrutto ieri sera quasi tutto il quartiere di affari della stazione balneare Oldorchard.

Si ebbero due morti e parecchi feriti gravemente. Diciasette alberghi, una ventina di case e sessanta piccoli edifici sono completamente distrutti.

Le perdite si calcolano a seicentomila dollari.

LA GUERRA NEL MAROCCO

I fuggiaschi dalle città minacciate

Francoforte, 16. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Tangeri: Si accerta che la Banca dello Stato ha concesso al sultano un milione di pesetas da adoperarsi per il ripristinamento dell'ordine. Ieri arrivò da Mazagan un piroscafo con fuggiaschi, fra cui la maggior parte della colonia tedesca. Tutti gli europei partirono da Marrakesc e si recarono a Safi. Si attendono fuggiaschi anche da Mogador.

Asterischi e Parentesi

— Giuochi di fioretto.

Un uomo può pensare tutto il male che crede, d'una donna. C'è sempre una donna, che pensa ancora più male di lui.

**

Leggendo la scrittura ho notato che in molti passaggi, allorchè si tratta di rimproverare all'umanità delle collere o dei delitti, l'autore dice: *i figli degli uomini*; e quando si tratta di sciocchezze o di debolezze dice: *i figli delle donne*.

**

Perchè la Natura ha ispirato agli uomini tanta simpatia per le donne? Per precauzione. Infatti, la Natura ha previsto che il disgusto, ispirato dai vizi del sesso debole, avrebbe costituito un grave ostacolo per la propagazione della specie.

**

E' strano che l'espressione *conoscere una donna* voglia significare coricarsi con lei, e ciò in parecchie lingue antiche, nei costumi più semplici, più prossimi alla natura; come se non si conoscesse una donna senza di ciò. Se i patriarchi hanno fatto quella scoperta, erano più progrediti di quel che si crede.

**

Il commercio degli uomini con le donne somiglia a quello degli Europei colle Indie: è un commercio bellicoso. Ma le donne, competendo contro gli uomini, sono in condizioni di superiorità. Esse hanno infatti, dalla parte loro, l'esercito delle ragazze allegre.

**

E' strano che certe ragazze allegre trovane molti, che le pagano, mentre forse non ne troverebbero uno, che le prenda per niente!

CRONACA PROVINCIALE

Da LATISANA

Costituzione della Società popol. dei Bagni di Lignano

Ci scrivono in data 16:

(*K*) Ierl'altro nella Sala Municipale sotto la presidenza del sig. Gaspare Peloso-Gaspari e con numerosissimo concorso dei firmatari della prima Serie di Azioni, in rogiti del notaio dottor Leonardo Zuzzi, si costituì la Società popolare dei Bagni di Lignano.

L'assemblea ha approvato senza osservazioni lo Statuto preparato dall'egr. avv. Tavani e immediatamente furono firmate le Azioni necessarie col versamento dei primi tre decimi.

Vennero nominati a fungere provvisoriamente da Amministratori fino alla assemblea generale i signori:

Gaspare Peloso-Gaspari di Latisana, Zuzzi Francesco senior di S. Michele, Urbanis dott. cav. Giuseppe di Udine, Rossetti Ermanno di Latisana, Rizzani cav. Leonardo di Udine.

All'Ufficio di Sindaci effettivi: Billia avv. Gio. Batta di Udine, Vanelli Giacomo di Palmanova, Cristofoli Achille di S. Giorgio Nogaro.

A Sindaci supplenti: Secco ing. Nicolò di Vicenza, De Lorenzo Giovanni di Precenico. Seduta stante moltissimi desideravano acquistare nuove azioni, ma essendo già completa la Serie con le prenotazioni avvenute prima della stipulazione del contratto, il Comitato Promotore ha deliberato che delle medesime domande sarà tenuto conto con prelazione nella prossima emissione delle altre due Serie che verranno offerte al libero capitale.

Lo splendido esito della stazione balneare di Lignano dove accorsero numerosissimi forestieri quantunque lo Stabilimento nell'anno in corso fosse gestito ancora dalla Società in liquidazione, dà il più sicuro affidamento che la nuova Società, la quale si propone di sviluppare quella iniziativa, risponde ad un desiderio friulano. Ed è certo che su quella spiaggia va creandosi un centro fortissimo d'interessi che onora altamente la nostra provincia.

E di ciò ne sia data lode al Comitato Promotore e più specialmente all'avv. Tavani che ne fu l'anima propugnando e lavorando strenuamente pel trionfo di quella nobile idea.

Da PORDENONE

Le dimissioni del medico provinciale e la questione dei capitolati medici

Ci scrivono in data 16:

Fu appresa con grande rincrescimento la decisione dell'ottimo ed egregio nostro medico provinciale, prof. Fratini, di dimettersi da membro della Commissione provinciale per la revisione dei capitolati delle condotte medico-chirurgiche della provincia. La sua lettera nobile ma sdegnosa non lascia speranza che egli possa recedere dal suo proposito. Per la classe dei medici condotti non sarà piccolo il danno che deriverà dall'atto compiuto dal prof. Fratini, che decisamente e francamente aveva fatta Sua la causa dei medici nella revisione dei capitolati. Chi scrive può affermare, senza timore di smentite, con quale e quanto entusiasmo e buona volontà avesse il medico provinciale incominciato e condotto a buon punto il faticoso e difficile lavoro della revisione dei capitolati, premendo con tutta la sua autorità a che vi venissero incluse tutte quelle disposizioni che valessero a garantire i postulati ultimi e giusti della classe: p. e. mese di riposo supplenze in caso di malattia, aumenti sessennali, riduzione delle condotte piene in libere, ecc. ecc.

Perciò non sembra giustificato il giudizio alquanto pungente espresso dal dott. Eckhardt, nella sua circolare, sull'azione esercitata dall'autorità in genere e dal medico provinciale in ispecie nel riguardo dei Capitolati. Ma in pari tempo non sembrerebbe proporzionale a quel giudizio, la grave e per noi disastrosa decisione presa dall'egregio Capo dei Sanitari della provincia, al quale forse nessuno volle infliggere osservazione scortese e poco benevola, ma soltanto causticamente critica.

Una doverosa e franca spiegazione della vicenda, l'intervento di qualche persona equanime e la riconoscenza pubblicamente affermata dai medici condotti verso il loro medico provinciale, forse varranno a farlo rientrare nella Commissione per la revisione dei capitolati, riportandovi tutto il contributo della sua competenza in materia e del suo interessamento per la classe dei medici condotti, dei quali moltis-

---

Giornale di Udine (1)

VALERIA VAMPA

Quel che vale la vita

RACCONTO

Era brutta, ma lo sguardo degli occhi larghi e bruni penetrava. Quelli che l'avvicinavano subivano una specie di fascino; quantunque esile aveva un non so che di risoluto nei movimenti misto ad una grazia soave. Semplicissima nel vestire, era però d'una inappuntabile eleganza; mordace con le nemiche, usava d'una infinita dolcezza con le amiche che le dimostravano affetto.

Non invidiosa poichè amava circondarsi di fanciulle giovani e belle. Di gusto squisito le consigliava sul modo di acconciarsi, le aiutava spesso con le abili mani a rendersi più seducenti e si compiaceva dei complimenti che ricevevano come se fatti a lei. Ma se qualcuno cercava di adularla, lo interrompeva bruscamente.

Gli è che sapeva, senza illusione alcuna, di non essere bella.

Per altro, quando dovette convincersi di questa verità soffrì molto, rimase per giornate intere chiusa in un mutismo assoluto.

Lanciava occhiate sinistre e irose, impazientandosi se i parenti o la mamma cercavano di scuoterla con un gesto o con una parola, abbandonandosi al più grande scoramento, alla più cupa malinconia.

Intimoriva tanto il vederla così accasciata, così triste, con quelle palpebre nerastre, tra le quali fluiva uno sguardo fisso, con quel pallore cereo, che la mamma ansiosa faceva ogni sforzo per distrarla, offrendole i più svariati divertimenti, vezzeggiandola, mormorandole all'orecchio di quelle frasi dolcissime di cui le mamme solo hanno il segreto.

Luisa voltava il capo per non rispondere e scoppiava in pianto.

Che dire a quella madre che l'adorazione sconfinata per la figlia rendeva cieca?

L'illusione più costante della signora Merlini, quella che non venne mai meno, era che Luisa fosse adorabile. Parlava di lei con le amiche come di un prodigio di avvenenza, e si preoccupava dei pericoli che circondavano una così prodigiosa bellezza; e fu appunto questa sua convinzione, ch'ella aveva infusa nella figliuola fin da piccina, che rese a Luisa più increscioso il doversi ricredere di un errore tanto gradito.

E Luisa in quei momenti odiava se stessa, la natura che le era stata matrigna, e, sopratutto, il proprio cuore.

Erano appunto le esigenze del cuore che le rendevano più doloroso il peso della sua dissagradevole figura. Aveva allora sedici anni, l'età in cui la bellezza è tutto, ed era costretta a riconoscere ch'ella ne era priva. E sentiva dentro di sè quella febbre, quelle smanie, quelle inquietudini che accompagnano la pubertà. Ogni nonnulla la faceva sussultare: una sbocciatura di fiori, l'accarezzarsi amorevole delle tortore, l'odore fecondo della terra in primavera.

Fra quelle sensazioni confuse, incerte, usciva come il desiderio di appagare il cuore con un ideale, di creare un affetto vero e sentito.

Si trasformava; la sua sensibilità si acuiva, e ogni palpito, ogni sospiro tendeva all'amore che non poteva ottenere se non a condizione d'essere bella, piacente, di modo che la bruttezza diveniva per lei la più terribile, la più angosciosa delle torture.

Nella vita dell'uomo non vi è miseria paragonabile a questa; egli per quanto deforme, per quanto non amato, ha mille mezzi per divagarsi, ha mille compensi; non potendo soddisfare l'affetto mira all'ambizione, alla gloria. Ma la donna non può, non sa uscire, salvo rare eccezioni, dalla via che le hanno tracciata il cuore, la vanità e le innumerevoli pastoie sociali.

Eppoi... perchè negarlo?

La donna è nata per amare, per il nido, per la maternità; se le si toglie tutto questo non le rimane che il vuoto, la noia.

Vi sono le scienze, le professioni i pseudo talenti di dilettanti, ecc.

Lo so!

Ma tutto questo non basta a soddisfare la donna.

La scienziata più audace, la professoressa più fredda e pedante, la donna più linfatica del globo sentirà in dati momenti le aspirazioni vere del suo sesso, il bisogno della procreazione e delle piccole cure che riposano delle fatiche dello spirito.

La donna tenderà sempre ad amare e ad essere amata.

Quindi l'atroce dolore di Luisa perchè non poteva piacere.

Tutte le donne scelgono; lei doveva essere scelta. E non solo questa rinuncia era costretta a imporre al suo amor proprio, ma doveva ancora chiamarsi fortunata se qualcuno si fosse degnato di preferirla e di amarla.

Giunse così sino ai venti anni, senza avere ottenuto, nemmeno per pietà, il conforto d'una parola amorevole.

Avendo perduta ogni speranza negli uomini, si rivolse a Dio.

Divenne religiosa, entrò in quel periodo di ascetismo sincero, esaltato, profondo, che tutte le donne di cuore hanno, presto o tardi, provato e superato.

Non potendo far felice nè sè, nè gli altri, si offrì a Dio; offrì a lui quel fiore delicato e profumato ch'era il suo amore, implorando ardentemente che la facesse addormentare in una sera per risvegliarla una mattina in cui del fiore non rimanesse se non lo spoglio ed avvizzito stelo.

Alfine, dopo essersi invano dibattuta fra lo spasimo e la preghiera, divenne scettica, insensibile, rinnegò l'eterno.

Se un Dio fosse esistito si sarebbe mosso a pietà delle sue lagrime, delle sue calde invocazioni, dei suoi desolati accenti.

(*Continua*)

simi gli sono oltre che subordinati gerarchicamente, amici intrinseci e cordiali. dott. *Aequitas*

Mostra bovina distrettuale

Come abbiamo già annunciato, domenica 1 settembre p. v. si terrà fra noi nel Piazzale XX Settembre, una Mostra Bovina distrettuale, cui è assicurato un completo successo per i numerosi allevatori che vi hanno aderito, pel concorso del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio, dell'Associazione Agraria Friulana, della Camera di Commercio di Udine che inviarono la loro adesione accompagnata dal loro contributo in denaro e medaglie, e pel concorso anche di moltissimi Comuni e privati.

Di questa Mostra Bovina, che si preannuncia interessantissima diamo anzi il

Programma

SEZIONE I.

Razza Alpina a manto bigio in tutte le sue gradazioni.

Categoria 1. — a) Vitelli interi da sei mesi ad un anno. 1 Medaglia d'argento - 1 di bronzo con diplomi.

Categoria 1. — b) Torelli da un anno alla prima rotta non compiuta. 1 Medaglia d'oro e L. 50 - 1 d'argento e L. 25 - 1 di bronzo.

Categoria 1. — c) Tori con due denti permanenti. 1 Medaglia d'oro e L. 100 - 1 d'argento e L. 50 - 1 di bronzo.

Categoria 1. — d) Tori da 4 denti in su. 1 Medaglia d'argento - 1 di bronzo.

Categoria 2. — e) Vitelle da sei mesi ad un anno. - 1 Medaglia d'argento e due di bronzo.

Categoria 2. — f) Vitelle da un anno ad una rotta non compiuta.. 2 Medaglie d'argento - 5 di bronzo.

Categoria 2 — g)* Giovenche con due denti permanenti. 1 Medaglia d'oro e e L. 50 - 1 d'argento e L. 25 - 3 di bronzo.

Categoria 2 — h)* Giovenche con quattro a sei denti permanenti. 1 Medaglia d'oro e L. 50 - 1 d'argento e L. 25 - 3 di bronzo.

Categoria 2. — i)* Vacche con tutti i denti permanenti. 2 Medaglie d'argento - 2 di bronzo.

* A queste tre ultime classi non saranno ammesse che bovine evidentemente pregne o in periodo lattifero, preferibilmente accompagnate dal lattanzolo.

Categoria 3. — l) Vitelli castrati da un anno a due non compiuti. Diplomi.

Categoria 3. — m) Giovenchi appaiati. 1 Medaglia d'argento - 2 di bronzo.

Categoria 3. — n) Buoi da lavoro. Diplomi.

Categoria 4. — o) Animali da carne Diplomi.

Categoria 5. — p) Gruppi di non meno di sei capi tutti riproduttori di varia età e sesso appartenenti a un solo proprietario e rappresentanti un determinato indirizzo nell'allevamento. 1 Medaglia d'oro 1 d'argento e 1 di bronzo.

SEZIONE II.

Razza Iurassica a manto pezzato

Categoria 1. — a) Vitelli interi da sei mesi ad un anno. 1 Medaglia d'argento, una di bronzo, con diplomi.

Categoria 1. — b) Torelli da un anno alla prima rotta non compiuta. 1 Medaglia d'oro e L. 50 - 1 d'argento e L. 25 - 1 di bronzo.

Categoria 1. — c) Tori con due denti permanenti. 1 Medaglia d'oro e L. 100 - 1 d'argento e L. 50 - 1 di bronzo.

Categoria 1. — d) Tori da quattro denti in su. 1 Medaglia d'argento - 1 di bronzo.

Categoria 2. - e) Vitelle da sei mesi ad un anno. 1 Medaglia d'argento e due di bronzo.

Categoria 2. — f) Vitelle da un anno ad una rotta non compiuta. 2 Medaglie d'argento - 3 di bronzo.

Categoria 2. — g)* Giovenche con due denti permanenti. 1 Medaglia d'oro e L. 50 - 1 d'argento e L. 25 - 3 di bronzo.

Categoria 2. — h)* Giovenche con quattro a sei denti permanenti. 1 Medaglia d'oro e L. 50 - 1 d'argento e L. 25 - 3 di bronzo.

Categoria 2. — i)* Vacche con tutti i denti permanenti. 2 Medaglie d'argento - 2 di bronzo.

(*) A queste tre ultime classi non saranno ammesse che bovine evidentemente pregne o in periodo lattifero, preferibilmente accompagnate dal lattonzolo.

Categoria 3. — l) Vitelli castrati da un anno a due non compiuti. Diplomi.

Categoria 3. — m) Giovenchi appaiati. 1 Medaglia d'argento - 2 di bronzo.

Categoria 3. — n) Buoi da lavoro. Diplomi.

Categoria 4. — o) Animali da carne. Diplomi.

Categoria 5. — p) Gruppi di non meno di sei capi tutti riproduttori di varia età e sesso appartenenti ad un solo proprietario e rappresentanti un determinato indirizzo nell'allevamento. 1 Medaglia d'oro - 1 d'argento e 1 di bronzo.

Oltre ai premi in medaglie e denaro, il Comitato ripartirà L. 1000 fra i bovari o conduttori degli animali premiati.

Da POZZUOLO

I licenziati dalla R. Scuola Agraria

Ci scrivono in data 16:

Il giorno 10 corr. mese terminarono gli esami di licenza presieduti dal comm. avv. Vincenzo Cassasola quale Commissario governativo.

Ottennero l'attestato di licenza tutti i candidati con l'ordine seguente:

Francesconi Attilio da Bertiolo (1° premio con borsa di studio governativa), Pascotto Gaspare da Azzano X (2° premio), Locatelli Attilio di Ragogna (3° premio), Ortica Giovanni da Annone Veneto, Talotti Albino da Pasian di Pordenone, Gobitti Giovanni da Campoformido, Diplotti Eliseo da Maiano, Balliana Augusto da Sacile, Chiarcozzi Giacomo da Pozzuolo, Siani Angelo da Camino di Codroipo, Stefanutti Angelo da S. Vito al Tagliamento.

Da GEMONA

Gravissima disgrazia

Un artigliere sotto un cannone

Ci scrivono in data 16:

Per gli esercizi di tiro che dovevano principiare oggi, la terza compagnia d'artiglieria da fortezza, aveva ricevuto l'ordine di trasportare dai pressi del campo di tiro di Gemona, ove si trovavano, due pesanti cannoni sulla cima del monte Cumieli.

L'altro ieri circa un centinaio di soldati trainavano uno dei due pezzi, che pesava 40 quintali compreso il carrello. Giunti alla ripida salita di S. Agnese il cannone retrocedette alquanto in seguito a un falso movimento.

Il soldato Carmine Sgariglia di Quagliano (Napoli) voleva fermare l'affusto colla scarpa, ma sdrucciolò e cadde colla testa fra le ruote del cannone, riportando gravissime ferite alla testa.

Il tenente medico, che accompagnava i soldati, gli prestò le prime cure di urgenza. Si mandarono subito alcuni soldati a Gemona a prendere la portantina dell'Ospitale civile, ed appena la stessa fu sul posto ove trovavasi il povero artigliere, questi con ogni possibile attenzione vi venne adagiato e trasportato al pio luogo, ove, accolto d'urgenza, fu medicato dal tenente medico che lo aveva accompagnato e dal dott. Comessatti. Gli vennero riscontrate gravi ferite alla testa con sospetta frattura alla base del cranio.

Il ferito venne visitato più tardi da due altri medici militari, che gli praticarono parecchi punti di sutura.

Da CIVIDALE

Cacciatori attenti alle vipere

Ci scrivono in data 17:

Ieri, dalle parti di Albana, un appassionato seguace di Nembrod — ebbe due cani morsicati da una bestia che probabilmente sarà stata una vipera.

Gare di Lawn-tennis

Il «Lawn-Tennis Club» indice gare di lawn-tennis, che avranno luogo a cominciare dal giorno 24 agosto 1907.

Si giuocherà sul campo (ghiaioso) di proprietà del «Lawn-Tennis Club» situato presso la villa ex-Morgante.

Verranno usate nei giuoco palle della casa Slazenger e Sons di Londra.

Si giuocherà dalle ore 6 alle 10, e dalle 17 alle 19 1\|2; però col consenso de' giuocatori, questi limiti potranno venire modificati

I soci del «Club» che intendessero partecipare alle gare, pagheranno antecipatamente una tassa di lire due e cinquanta per ogni gara; la tassa d'iscrizione per ogni altro giuocatore che non faccia parte del «Club», invece, di lire cinque per ogni gara, da pagarsi pure antecipatamente.

La Presidenza avrà cura di far eleggere un *handicaper*.

La sera del 23 agosto ad ore 18 si procederà, sul campo da giuoco, all'estrazione delle coppie giuocatrici.

Perchè le gare possano aver luogo è necessario che il numero complessivo degli inscritti non sia minore di 10.

Le inscrizioni si ricevono dal segretario-tesoriere del Club, sig. Mario Podrecca, in Cividale del Friuli.

Le gare saranno le seguenti:

1. Gara mista doppia *Open* con I, II. e III. premio.
2. Gara mista doppia *Handicap* con I., II. e III. premio.
3. Gara singolare mista *Open* con I., II. e III. premio.
4. Gara singolare mista *Handicap* con I., II. e III. premio.

Per le gare sarà osservato il regolamento della L. T. Association London, addottato dalla Associaz'one Italiana di L. T. di Roma.

Da CORDENONS

Nuovo medico

Ci scrivono in data 16:

Ieri questo Consiglio Comunale procedette alla nomina del titolare della nuova condotta medica di recente istituita. Riuscì detto con 14 voti l'unico candidato, il dott. B. Masacci, ora residente a Resiutta.

Da PAVIA di Udine

Elezione del Sindaco

Ci scrivono in data 16:

Il consiglio comunale, a voti unanimi, ha rieletto a sindaco, il conte Nicolò Agricola, come del resto non era a dubitarsi, godendo meritatamente l'egregio uomo la stima generale.

Da SACILE

La nomina del Sindaco

Ci scrivono in data 16:

Oggi alle 17 il consiglio comunale, convocato di urgenza, dopo tre votazioni, elesse a Sindaco il dott cav. G. B. Sartori, che ottenne 10 voti su 17 votanti.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Oggi cominciamo la pubblicazione del racconto: ***Quanto vale la vita*** *di Valeria Vampa.*

IL TEMPORALE DI IERI

Dopo molte giornate caldissime e afose, ieri mattina cadde un'abbondante e ristoratrice pioggia che durò circa due ore. In città ci fu anche qualche raffica di vento, ma niente però di straordinario.

Nel pomeriggio pareva che volesse riprendere a piovere, ma poi il cielo si rasserenò quasi completamente.

Questa mattina il tempo è bellissimo, cielo sereno e limpido, temperatura diminuita.

Gravi danni a Colloredo di Prato

Nelle adiacenze della città il temporale però fu violento, accompagnato da fortissimo vento.

A Colloredo di Prato, frazione del Comune di Fasian di Prato, la bufera cagionò danni ingenti.

Da parecchie case venne asportato il tetto; certo Pietro Olivo di Sebastiano d'anni 39, rimase ferito dalla caduta di tegole. Condotto all'ospedale di Udine gli fu riscontrata la lussazione del polso destro, guarib le in giorni 15

Una tromba a Flambro

che causa parecchie migliaia di lire di danni

La bufera fu grave verso Mortegliano e Talmassons.

Da Flambro, frazione del comune di Talmassons ci scrivono in data di ieri 16:

«Stamane le 10 1\|4 Flambro venne attraversato da una tromba di terra terribile quale non si ricorda dall'epoca della famosa tromba di Palazzolo dello Stella.

La popolazione rimase atterrita dal terribile disastro.

Le case scoperchiate sono parecchie; non si parla poi dei muri abbattuti, dei comignoli divelti, delle piante annose sradicate e infrante.

Le larghe strade erano per lunghi tratti coperte addiritt ira dalle macerie, tegole, mattonelle, tavole, imposte, battenti dei portoni e masserizie.

Per fortuna non vi sono vittime umane; solo due ragazzi e un uomo furono feriti non gravemente.

I contadini, che videro l'avanzarsi del flagello furono in tempo di fuggire a casa cogli animali lasciando il resto sul luogo.

I danni si calcolano a molte migliaia di lire.

I poveri contadini, piccoli proprietari, erano piangenti e disperati al pensiero che non trattandosi nè di fulmine, nè di incendio nessuno ri-arcirà loro i danni sofferti».

Per il Rifugio de Gasperi

Non possiamo ancora staccarci dalla sua memoria, povero eroico figliuolo! Non è solo lo schianto della sua fine e quella gran tomba che il destino gli scelse che richiamano verso di lui il nostro pensiero: ma è più ancora l'immagine del giovane amico perduto. Egli aveva un temperamento originale e simpatico nella figura come nella parola: era sprezzante della vita, vantava questo disprezzo, ma non era un «blageur». Per lui il pericolo era il piacere.

La sera che giunse col suo compagno a Toblach (credo che fosse in questo paese dell'Austria) trovò nell'osteria alpina la famosa guida Piaz. E naturalmente fecero subito buona relazione. Il Piaz raccontava che era nell'imbarazzo. Due signori tedeschi volevano fare le tre cime del Vajolet, ma egli non poteva condurli a quella passeggiata, perchè non gli riusciva d'avere un'altra guida, come è prescritto in quella salita pericolosa — il Vaiolet è fra le più pericolose dell'Alpe Orientale. A un punto, guardando il giovine, disse: — Venite voi come seconda guida. I tedeschi non sanno nulla e accetteranno.

La salita fu compiuta felicemente: Piaz era alla testa, lui alla coda della cordata.

Quando furono alla fine, di ritorno al ricovero, il nostro giovine s'accorse che aveva dimenticato la giacca in montagna e voleva risalire. Ma il Piaz lo prese per le mani con la maggiore affettuosità, poi lo abbracciò e gli disse: «voi non siete solo un bravo alpinista, ma una valorosa guida.»

E cavatosi la giacca la donò al giovane compagno, dicendo che non poteva dargli altro e che la tenesse per sua memoria.

Fu trovato sul ghiacciaio con quella giacca indosso.

Nel giro di tre giorni aveva avuto dalla montagna la gloria e la morte.

Ora vogliamo ricordarlo per sempre lassù, nell'Alpe ch'egli ha tanto amato: vogliamo che i nuovi giovani imparino a onorare l'ardimento e ricordare la sventura.

La sottoscrizione per erigere il Rifugio de Gasperi sulle Alpi Clautane ha ottenuto già buon esito Noi pubblichiamo questo **I. Elenco** di offerte pervenuteci:

Giornale di Udine	L. 10
Battistoni G. B.	» 2
Petruzzi Francesco	» 1
Morelli Lorenzo	» 5
Morelli Alessandro	» 5
Morelli Umberto	» 5
Mestroni Luigi	» 10
Vatri dott. Daniele	» 5
cav. G. B. Volpe	» 5
dott. Antonio de Pilosio	» 5
nob. Alessandro dal Torso	» 5

Mostra friulana d'arte decorativa

Ieri, malgrado il tempo poco propizio, si ebbe una discreta frequentazione.

La Mostra è aperta dalle 9 alle 19. Ingresso cent. 50.

La questione dell'Ospedale. Nella seduta di ieri la commissione di beneficenza ha avuto lettura della relazione dell'ispettore centrale Ravisini sulle cose dell'Ospedale e l'ha fatta oggetto di lunga discussione.

Se non siamo male informati, la commissione di beneficenza aderisce in massima all'istituzione del nuovo posto di chirurgo primario, riservandosi i provvedimenti definitivi a quando l'Amministrazione dell'Ospedale avrà presentato il piano di spesa per la sala chirurgica, per l'armamentario e per gli assistenti.

Quanto al resto della riforma la commissione avrebbe deliberato di riservare, per ora, i provvedimenti definitivi.

La tramvia Udine Mortegliano-Marano lagunare. Ieri ebbe luogo in Municipio una riunione, presieduta dal Sindaco, alla quale intervennero i rappresentanti dei Comuni di Lestizza, Mortegliano e Pozzuolo per discutere circa il prolungamento della progettata linea tramviaria Udine-Mortegliano per S. Giorgio fino a Marano lagunare.

Gli intervenuti decisero che la spesa sia divisa in parti uguali fra i dieci comuni interessati, ed espressero il voto che la linea divenga fra breve un fatto compiuto.

Consiglio superiore d'agricoltura. Anche quest'anno l'Associazione agraria friulana è stata delegata dalle altre associazioni venete a far parte del Consiglio Superiore dell'agricoltura. Stamane il Consiglio dell'Associazione Agraria ha incaricato il Presidente comm. Pecile di rappresentarla in quel centrale consesso.

L'igiene e i Comuni — Un'altra circolare. In seguito a statistica recentemente fatta eseguire, è resultato al Ministero dell'Interno che molti Comuni del Regno, dimenticando i più elementari principi di tutela per la salute pubblica trascurano l'esecuzione delle opere di risanamento e dell'igiene pubblica, spendendo invece somme per opere di lusso.

In seguito a ciò il ministro dell'Interno ha diramato ai Prefetti una circolare, nella quale, dopo aver rilevato e lamentato gli inconvenienti, invita le Prefetture a sorvegliare, entro le facoltà loro accordate dalla legge, perchè gli stanziamenti dei bilanci comunali, si tengano prima di tutto, presenti le esigenze igieniche specie per la costruzione di acquedotti per acqua potabile di fognatore, di cui molti comuni sono assolutamente privi con grave danno della salute pubblica, ricordando, fra le altre cose, che si possono a tale scopo anche contrarre mutui colla Cassa Depositi e Prestiti.

79° Reggimento Fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani sera dalle 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale.

1. ASCOLESE: Marcia militare
2. VERDI: Sinfonia *La forza del destino*
3. BECUCCI: Valzer *Duca d'Aosta*
4. VERDI: Atto I. *Rigoletto*
5. MASCAGNI: Intermezzo *L'amico Fritz*
6. JONES: Operetta *La Geisha*

Teatro Estivo di varietà. Questa sera alle ore 20.30 precise, Serata d'onore della prima attrice Rotilde Marchetti Venturini.

La drammatica compagnia italiana Bolaffi-Sivieri diretta dall'artista cav. Italo Marchetti rappresenterà *Mademoiselle Nitouche* (Santarellina) Commedia brillantissima Musicale in tre atti dal francese.

Sagra di S. Rocco. Domani a S. Rocco fuori porta Venezia avrà luogo la sagra annuale.

Nel cortile dell'esercizio alla Villa Nuova ci sarà una grande festa da ballo con la distinta orchestra Blasich.

UN MANOVRATORE SOTTO UN TRENO
Muore all'Ospitale di Udine

Nel pomeriggio di ieri è accaduta una gravissima disgrazia alla stazione di Magnano-Artegna.

Alle 16.20 s'incrocia in quella stazione il treno proveniente da Pontebba con quello che arriva da Udine.

Il manovratore Giovanni De Filippo, di 43 anni, nel momento che si avanzava verso il treno proveniente da Udine non si accorse, che dietro a lui si veniva il treno di Pontebba, che lo investì violentemente.

L'infelice fu subito raccolto curato e fasciato alla meglio, e in una vettura di prima classe condotto a Udine.

Arrivò qui alle 17, con una lettiga fu trasportato all'ospedale ove il medico di guardia dott. Castellani gli riscontrò ferite multiple lacero contuse del cuoio cappelluto, contusioni multiple del dorso, frattura scoperta comminutiva all'articolazione tibi-astragolica sinistra.

Le condizioni erano gravissime; si voleva amputargli la gamba sinistra, ma le condizioni del poveretto peggiorarono repentinamente, e alle 20.30 il De Filippo moriva.

I lavori della ditta Bissattini. In sala Aiace la ditta Giuseppe Bissattini e figli ha esposto i lavori che avrebbero dovuto figurare alla Mostra d'Arte decorativa, ma che la Giuria d'accettazione non credette ammissibili.

I lavori consistono in due stufe in porcellana, finemente eseguite e una cucina economica in ferro, rame, e ottone.

Il pubblico, che è il miglior giudice, vada a vedere e giudichi.

Ragazzi scostumati che insultano un professore. Un professore francese, del quale non si è saputo il nome, accompagnato dalla figlia nel pomeriggio di ieri alle ore 18 recavasi a passeggiare sul colle del Castello.

Tre monelli cominciarono ad insultarlo, a tirargli sassi e gli lanciarono i berretti sulla faccia.

Il professore riuscì ad afferrarne uno, al quale tolse il berretto che depositò presso l'Ufficio di vigilanza urbana. Disse che darà ai tre ragazzi una lezione esemplare.

I tre ragazzi si chiamano: Gustavo Gantes di Giuseppe di anni 9, via Palladio 27; Francesco Rea di Giuseppe di anni 10, Mercatovecchio 19; Tullio Travagini di Giacomo d'anni 13, piazza Mercatonuovo 10.

Un pregiudicato fuggito a Casarsa, arrestato a Milano. Il 18 settembre 1906 giungeva alla stazione di Casarsa, reduce dal processo di revisione presso la Corte di appello di Venezia e accompagnato dai carabinieri, perchè in stato d'arresto, il noto pregiudicato Giuseppe Prosdocimi, che doveva essere tradotto alle carceri di Udine.

Come a suo tempo fu pubblicato, il Prosdocimi sfuggì ai carabinieri, e poi nulla più si seppe di lui. Ora giunge notizia che è stato arrestato ieri a Milano.

Il Prosdocimi era stato condannato per furto dal Tribunale di Udine a tre anni, dieci mesi e 15 giorni e un anno di sorveglianza.

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*
Frumento	da L.	15.50 a 16.75
Granoturco	»	10.50 a 12.–
Segala	»	12.– a 12.50
Erbaggi		*al Chilogramma*
Pomidoro	L.	–.2 a –.5
Frutta		
Uva	L.	–.– a –.30
Pesche	»	–.20 a –.60
Noci	»	–.40 a –.46
Pomi	»	–.12 a –.16
Pere	»	–.20 a –.30
Susine	»	–.17 a –.22
Prugne	L.	–.– a –.30
Corniole	»	–.– a –.10

STELLONCINI DI CRONACA

Un telegramma di Barzini

No, che non è finita, come si vuol far credere nella prima pagina di questo foglio. No, i giornali di stamane annunciano che anche a Torino faranno a Borghese-Barzini delle feste eguali e forse più belle che a Milano.

Il collega Barzini, non potendo più telegrafare al suo giornale, diramò dal Gran San Bernardo, questo telegramma circolare ai giornali d'Italia:

„ Il sole che sorge dal fondo della pianura avvolta nella leggera nube di rose e di anemoni ci saluta sulla cuspide del Gran San Bernardo. Il Principe ed io siamo sensibili all'atto gentile del sole della patria: gentile non solo per noi, ma per l'industria nazionale.

In questo momento un aquila reale spiccò il volo dalle immane rupe grigia con qualche segno di lichene e manda il rauco grido.

Non manca che l'apparizione della luna — e il trionfo sarebbe completo.

In quest'attimo fuggente ho pensato a voi, cari colleghi, che avete riprodotto il racconto delle nostre vicende, la terribile lotta coi lama, col deserto, coi ponti che cadevano appena da noi passati. Bisogna essere nel centro dell'Asia e telegrafare quelle cose romanzevoli, per sentire l'indicibile godimento della vittoria dell'uomo sullo spazio. Perdersi nel deserto e telegrafare subito al proprio giornale: siamo perduti; ecco l'ultima parola del *reportage*! Lo dico all'aquila che ci guarda dall'alto con un certo disprezzo e lo ripeto a voi cari colleghi, di cui sento già i gridi d'ammirazione. *Branzini*

VOCI DEL PUBBLICO

I servizi municipali

Ci scrivono:

Si tratta di mettere su un carro un morticino per i relativi funerali. Si manda la carrozza della classe ordinata e pagata in via Mercerie e non si trova la casa del morto. Si batte porta per porta per vedere dove stia: invano! Il morto non c'è. Che fare? Si ritorna in Municipio, si corre da un ufficio ad un altro; ed all'ultimo momento, quando proprio era passata la speranza di trovarlo, e quasi fissato di fare i funebri nel pomeriggio, si viene a sapere che il povero morticino stava in una casa sita in via Pelliccerie.

Che bel naso avranno allungato gli abitanti di via Mercerie alla domanda lugubre degli incaricati municipali!

El i commenti del pubblico?

Gli ombrelli e i bastoni alla Mostra

Eg. Sig. Direttore,

« All'ingresso della nostra Mostra d'Arte Decorativa Friulana, è obbligatorio il deposito di ombrellini o bastoni e per tale motivo, si richiede il pagamento di 10 cent.

« Mi viene spontanea la considerazione per un abbonato il quale, volendo entrare durante la giornata circa una trentina di volte, quando è giunto al termine, l'entrata del suo ombrello o bastone gli costerà più del suo abbonamento.

« Farà piacere se la direzione o la presidenza vorrà togliere tale piccolo inconveniente. »

SPORT

Programma del XXVII Convegno

della Società Alpina Friulana

in unione al Circolo Speleologico ed Idrologico Friulano ed alla Sezione Friulana della Pro Montibus (6-8 settembre 1907).

I. Escursione

Venerdì 6 settembre.

Ore 6: partenza da Udine in ferrovia.
Ore 7.45: arrivo a Stazione per la Carnia; da qui si prosegue in vettura.
Ore 9: arrivo a Tolmezzo.
Ore 12.30: arrivo ad Ampezzo; pranzo.
Ore 15: partenza da Ampezzo.
Ore 18.20: arrivo a Forni di Sopra dove si cena e si pernotta.

Sabato 7 settembre.

Ore 4: partenza da Forni di Sopra (m. 907) a piedi. Lungo la strada nazionale sino allo sbocco del T. Giaf in Tagliamento (mezz'ora, m. 945) indi si prende il sentiero un po' erto che sale al passo del Lavinal (3 ore, m. 1977).
Ore 7.30: arrivo al passo del Lavinal; in 2 ore, passando per C. Valmenone (m. 1778), si discende a Casera e Lago di Meluzzo (m. 1165).
Ore 10.30: arrivo a Meluzzo; colazione.
Ore 11.30: partenza da Meluzzo lungo la Cimoliana.
Ore 14.30: arrivo a Cimolais (m. 652). E' consigliabile pernottare a Cimolais; però chi volesse affrettare l'arrivo a Barcis, può raggiungere questo paese con altre ore 3 1|2 di cammino.

Domenica 8 settembre.

Ore 5: partenza da Cimolais lungo la Cellina.
Ore 8.30: arrivo a Barcis (m. 439).
Ore 9: partenza da Barcis.
Ore 11: arrivo al luogo della colazione.

La gita è molto varia e scevra affatto di pericoli. L'alta valle del Tagliamento è ben nota per splendidi paesaggi e le vallate di Valmenone e Meluzzo giacciono fra i colossi delle Prealpi Clautane, che sono forse le montagne più pittoresche del Friuli. E' una regione che è conosciuta solo da pochi alpinisti. La Val Cellina ha anch'essa le sue bellezze, ed ora il suo nome è noto per l'opera colossale del Canale industriale, che dà forza e luce a Venezia e in avvenire ad altre località.

BIBLIOGRAFIA

Idelf. Nieri: *Cento racconti popolari lucchesi*, — R. Giusti, Livorno. L. 2.50.

La veste civettuola del grosso volume invita ad aprirlo e se cominciate a leggervi, seguiterete fino in fondo; chè ov'è arte recondita e spontanea, arguta e disinvolta, dimessa ed eletta ad un tempo, il godimento nel rivivere la vita sentita ed intesa dallo scrittore non istanca ma ricrea, non reca ripienezza ma agevola e ridesta un passato assopito nell'anima, e giunge spesso a destare un mondo di fantasie e di sogni.

Il Nieri in questo libro ha raccolto — con grande passione e con mente illuminata — un buon materiale narrativo popolare e lo ha rivestito alla paesana sì, ma col vestito delle feste, ed ha raddrizzato sempre quei periodi che nell'intreccio e nell'involuzione del narratore incolto, assai di frequente fanno ai pugni con le regole della sintassi. E dove ha dovuto rifare, il Nieri si è sempre conformato all'indole ed al parlare del popolo lucchese.

Parecchi di questi racconti sono novelle di meraviglie; altri storielle per ispiegare (di talune d'esse direi *per storpiare*) qualche detto comunemente diffuso tra il popolo; i più sono fatti veri accaduti sul territorio di Lucca.

Si può ritenere che il Nieri, come il suo contemporaneo L. Fornaciari, abbia fatto uno studio indefesso, minuto, profondo sulla lingua del popolo, e specialmente tra i contadini « che sono ormai fra i pochi rimasti a parlare un briciolo d'italiano che sia italiano ».

Per non dilungarmi a dire della varietà, vivezza, drammaticità, arguzia, brio dei racconti, molti de' quali sono cose singolari nel loro genere, sarei tentato di riprodurre, ad aperta di libro, una pagina o due; ma per non rubare a questo Giornale che mi ospita, una o più colonne, consiglio il lettore a procurarsi il libro del Nieri, nella lettura del quale si divertirà sommamente. *Gius. Costantini*

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalla Sezione ferie nella quindicina II del mese di agosto 1907.

Lunedì 19. — Narduzzi Luigi, libero, contrav. sanitaria, testi 4 dif. Conti; Tebaldi Giovanni, libero, truffa, testi 3 dif. id.; Candotti Gio. Batta, libero, furto qualificato, testi 8, dif. id.: Franz Francesco, detenuto inosservanza pena, dif. id.; Mainardis Mario, detenuto, contrav. ammonizione, appello, dif. id.

Giovedì 22. — Specogna Antonio, detenuto, furto qualificato, testi 6, dif. Cosattini; Amadio Francesco, id., furto semplice, testi 2 dif. id.; Mance Margherita, id., furto qualificato, testi 2, dif. idem.; Spelat Leonardo, id., contrabbando ed oltraggio, testi 2, dif. idem.

Lunedì 26. — Fior Ermenegildo e C., 3 liberi, diffamazione, dif. Ciriani e Bertacioli; Azzaro Augusto, libero, diffamazione, dif. Bertacioli; Bobbean Teresa e C., 2 liberi, adulterio, testi 4 dif. Doretti; Grassi Luigia, libera, sot. effetti ap, appello, dif. Berghinz.

Giovedì 29. — Treppo Antonio, libero, malitrattamenti, testi 8, dif. Driussi; Zandigiacomo Apollonio e C., 4 liberi, contrav. art. 23 L. S. testi 6 dif. id.; Passalenti Antonio, libero, frode in commercio, appello, dif. id.: Sello Amalia, detenuta, furto aggravato, testi 3 dif. id.

ULTIME NOTIZIE

La fuga degli europei

Londra, 16. — Mandano da Tangeri al *Daily Mail*: Tutti gli europei hanno lasciato Marrakesc sabato sera con una forte scorta fornita da Moulay Afid, diretti a Safi. I fuggitivi avrebbero dovuto arrivare alla costa lunedì, ma nessuna notizia di essi è pervenuta finora. Qui si crede che Moulay Afid sarà proclamato sultano.

Gli ulema vogliono la guerra santa

Parigi, 16. — Il *Matin* ha da Fez che gli ulema, radunatisi dal sultano, protestarono violentemente contro la politica del Maghzen e chiesero la proclamazione della guerra santa. Lo sceriffo aderì, ma i ministri riuscirono a tranquillarlo e promisero di ripristinare l'ordine.

Notizie contradditorie

Tangeri, 16. — Si annunzia da Fez che il fermento va crescendo non solo contro gli stranieri ma perfino contro il Governo. Gli europei si affrettano a lasciare la città.

Madrid, 16. — Gli europei che si trovano a Fez rimangono colà, avendo il sultano guarentito la loro sicurezza.

La crisi dei vignaioli renani

Francoforte sul Meno 16. — A Oestrich circa 1700 vignaiuoli di Rheingau tennero un comizio a cielo aperto e approvarono un ordine del giorno nel quale invitano energicamente i ministeri competenti ad iniziare quanto prima la revisione della legge sul vino e ad adottare una serie di nuovi provvedimenti per combattere la crisi.

Una vittima del dovere

Empoli, 16. — Il carabiniere Romano Imola, ferito nel conflitto coi malfattori (vedi I. pag) è morto stamane alle 6. Un altro dei malfattori fu tratto in arresto.

I socialisti e la venuta dello czar in Italia

Roma, 16. — Il comitato socialista romano pubblicò un Manifesto in cui dice che presa notizia dell'eventuale visita a Roma dell'autocrata moscovita, essendo che oggi più che mai permangono le ragioni per impedire la sua calata nella capitale italiana, il partito socialista, per salvaguardare il suo decoro, organizzerà un ricevimento degno del massacratore dei socialisti e del popolo russo.

Strascichi del raid tedesco nel Trentino

Vienna, 16. — I giornali recano che i passeggieri di un'automobile proveniente da Trento fecero una dimostrazione ostile al prof Edgardo Meyer, dinanzi al Castello di Welfenstein ove il Meyer dimora. Ad Innsbruck l'automobile fu fermato dalla polizia. Il proprietario dell'automobile è il negoziante Gaspari di Trento.

Bollettino meteorologico

Giorno 17 Agosto ore 8 — Termometro 17.2
Minima aperto notte 7.7 — Barometro 752
Stato atmosferico: bello — Vento: N.
Pressione crescente — Ieri: vario
Temperatura massima: 23.8 — Minima: 15.5
Media: 19.56 — Acqua caduta ml 32.5

Dott. I. Furlani, Direttore
[illegible], gerente responsabile

AVVISO D'ASTA

Sabato 31 agosto corrente alle ore 10 ant. in Udine nello Studio del Notaro D.r Pirona in Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) N. 6 I piano, avrà luogo il primo esperimento d'asta, a candela, per la vendita dei seguenti lotti di beni stabili di proprietà dell'Istituto Stefano Sabbatini di Pozzuolo del Friuli.

Lotto I: Mappa di Udine esterno (S. Osualdo) N. 2267 arat. Ettari 1.793. Base d'asta L. 6169.86.

Lotto II: Id. (id.) N. 4533 arat. Ettari 2.452. Base d'asta L. 7526.80.

Lotto III: Id. (id) N. 2249 arat. Ettari 0.653. Base d'asta L. 2284.35.

Lotto IV: Id. (id.) N. 2254 2253 2255 2256 arat. Ettari 0.952. Base d'asta L. 4146.32.

Lotto V: Id. (id.) N. 4550 arat. Ettari 1.338. Base d'asta L. 3724.92.

Lotto VI: Id. (id.) N. 2314 2315 arat. e prato Ett. 1.507. Base d'asta L. 3980.12.

Lotto VII: Id. (Laipacco) N. 626 600 arat. Ett. 2.743. Base d'asta L. 9332.78.

Lotto VIII: S. Maria di Sclaunicco N. 964 casa colonica Ettari 0.010. Base d'asta L. 950.

Il certificato censuario storico, la planimetria e altri documenti relativi agli immobili stessi trovansi e sono visibili presso il suddetto Notaro D.r Pirona.

Udine, 13 agosto 1907.

Comunicato

La ditta Angelo Fabris e C.° col giorno 12 Agosto ha aperto in via Gemona una farmacia succursale, fornita dei suoi medicinali e specialità, esercendola sotto la direzione della sua centrale.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50, 3.45
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.30 (1), 9.48, 15.28 (1), 19.5, 21.46 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52, 21.18.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30 20.5,
Pontebba 6, 7.58, 10.35, 15.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8 —, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 12.55, 14.40 (1), 18.20 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine (porta Gemona) 6.41, 8.55, 11.36, 15.21, 18.36, 22.11 (festivo)
Arrivi a Udine (porta Gemona) 7.35, 10.7, 12.30, 16.35, 19.30 21.51, (festivo)

COMUNE DI PONTEBBA

AVVISO

Giovedì 5 settembre 1907 alle ore 11 antimeridiane precise avrà luogo in questo Municipio l'unico definitivo esperimento d'asta a scheda segreta per la vendita salvo misurazione del legname resinoso dei boschi Giol, Gleris, Pendois di Glazzat e Glazzat, di proprietà del Comune, e cioè

primo lotto

3726 piante resinose (abete e larice) dei boschi Giol, Gleriis e Pendois di Glazzat (mc. 5119.524), dato d'asta lire 14.10 al mc. — Deposito lire 7700;

secondo lotto

10425 piante di abete del bosco Glazzat (mc. 17232.525), dato d'asta lire 14.90 al mc. — Deposito lire 30,000.

Offerte in aumento non inferiori al 3 0|0.

Nello stesso giorno alle ore 2 pomeridiane precise altro unico esperimento d'asta a scheda segreta per la vendita, salvo misurazione, di N. 733 piante abete del bosco Glazzat per la sistemazione della Malga omonima (mc. 595.950), dato d'asta lire 11.50 al mc. — Deposito lire 685.34.

Offerte in aumento non inferiori al 3 0|0.

Tutte le spese a carico dell'acquirente.

Per qualsiasi informazione rivolgersi alla Segreteria Municipale tanto per iscritto che verbalmente.

Pontebba, li 7 agosto 1907.

Il Sindaco *Cav. C. Englaro* — Il Segretario *N. Brunett*

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti